

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Domenica 11 Dicembre 2022**

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.  
Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

**Beato Giacomo Alberione**

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

**III DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)**

**✚ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 2-11)**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». Parola del Signore

## Meditazione da farsi in silenzio

### IL DUBBIO SUL MESSIA

#### Meditazione

"Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Giovanni non manda i suoi discepoli da Gesù per chiedergli conto di una sua parola o di un suo gesto, manda a chiedergli conto della sua stessa identità: sei tu il Messia o no? Giovanni si sente toccato nel profondo; aveva dedicato tutta la sua vita a preparare la strada a Gesù, si era compromesso personalmente fino a dichiarare: "lui deve crescere, io invece diminuire" (Gv 3,30); "io non sono degno di sciogliere il legaccio dei suoi sandali" (cfr. Mc 1,7; Lc 3,16; At 13,25); "dopo di me viene uno che è più forte di me" (cfr. Gv 1,30). Giovanni si era giocato la reputazione sull'identità di Gesù. E come se gli chiedesse: "Sei tu il Cristo, oppure ho fallito la mia vita?".

Che cosa aveva causato il dubbio di Giovanni? Gesù andava per una strada diversa da quella prevista da lui. La predicazione del Battista ruotava attorno al giudizio, quella di Gesù attorno alla salvezza. Più precisamente: per Giovanni la salvezza viene dopo il giudizio, mentre per Gesù il giudizio viene dopo la salvezza. Giovanni annuncia una scure che taglia via dalla salvezza i peccatori, mentre Gesù annuncia una salvezza che viene offerta prima di tutto ai peccatori, perché possano cambiare vita. Nella sua risposta ai discepoli, Gesù però rassicura Giovanni: gli manda a dire che è proprio Lui il Messia e lo dimostrano i miracoli che opera, come la guarigione dei malati e la risurrezione dei morti. Se il Regno di Dio – così risponde al Battista - si sta affermando nella storia, attraverso questi segni, vuol dire che il Messia è arrivato e non si deve aspettarne un altro. E, con un finale a sorpresa, Gesù ricambia il dubbio del cugino con una certezza: Giovanni è il messaggero, il più grande tra i nati di donna. Giovanni aveva messo in dubbio l'identità di Gesù e Gesù lo contraccambia rafforzando l'identità di Giovanni. È interessante che il profeta del giudizio, Giovanni, esprima un dubbio, mentre il profeta della misericordia, Gesù, esprima una certezza. E alla fine il Battista, che era in prigione proprio a causa della violenza di Erode, riceve conforto. Capisce che Dio sta portando avanti il suo progetto attraverso Gesù, anzi, comprende che anche lui, Giovanni, proprio con la sua debolezza sta collaborando alla venuta del Regno di Dio. Anche per il conforto di questa risposta Giovanni andrà fino in fondo. Il Signore passa attraverso le nostre ferite, le nostre fragilità, i nostri dubbi.

**Pregliera:** Signore Gesù, qualche volta sono preso da domande radicali, come quella di Giovanni; sono prigioniero delle mie incertezze e vorrei che ti manifestassi più chiara-mente. Ma so che tu operi anche attraverso le sbarre del mio cuore, a patto che mi faccia piccolo: così sarò grande del Regno dei cieli.

### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace**

*Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.*

### **CANTO: CANTICO DEI REDENTI**

(Il Signore è la mia salvezza)

**Il Signore è la mia salvezza  
e con Lui non temo più,  
perché ho nel cuore la certezza:  
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché  
un giorno eri lontano da me;  
ora invece sei tornato  
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti  
alle fonti della salvezza,  
e quel giorno voi direte:  
lodate il Signore, invocate il suo nome

Fate conoscere ai popoli  
tutto quello che Lui ha compiuto,  
e ricordino per sempre,  
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze  
e sia fatto sapere nel mondo;  
grida forte la tua gioia,  
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore.

### **RECITA DEL SANTO ROSARIO**